

Ci abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale " 5.000
Sostenitore " 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

UN INVITO ALLE NOSTRE AUTORITA'

Vediamo cosa si può ricavare dalla triste beffa del Cornino

Quando nell'ultimo numero del nostro Giornale annunziamo che la costruzione dello stabilimento siderurgico di Cornino era stata una «triste beffa» provammo tanta amarezza, specie poi quando il tipografo, mentre componeva il pezzo dell'articolo, con un'aria di mestizia ci chiese: «è proprio vero che lo stabilimento di Cornino non sarà più realizzato? Perché il destino ci deve essere così avverso da non consentire mai il sorgere di una industria nella nostra città?».

sia alla classe operaia. Ecco i motivi perché necessita la costruzione dello stabilimento siderurgico di Cornino: affinché si creino nuove fonti di lavoro. Molti operai della zona di Cornino sono venuti a trovarci in redazione perché increduli su quanto con amarezza avevamo pubblicato ed infatti, per quel contributo che in simili occasioni la stampa può dare, non abbiamo esitato a dare assicurazione che avremmo an-

cora una volta ripreso l'argomento affinché il nostro articolo fosse stavolta considerato un vivo ed umano appello rivolto soprattutto alla sensibilità del Prefetto, del Presidente della Camera di Commercio, del Sindaco e di tutte le nostre Autorità ed uomini politici.

che lo hanno sempre distinto allorché si è trattato di problemi che hanno interessato la nostra Provincia, possa intervenire ad indire una riunione con personalità che riterrà opportune per potere ancora una volta tentare di salvare la realizzazione di una iniziativa che potrebbe veramente portare il suo valido contributo di sollevamento economico della nostra Trapani.

Una lettera al nostro Giornale
Sempre più tartassata la nostra agricoltura

Aumentata l'aliquota sul reddito dominicale di lire 688,79 per ogni cento lire di imponibile

Gentile Direttore,
il Suo apprezzato settimanale si è sempre battuto audacemente per i problemi agricoli della nostra provincia e quindi sono certo che vorrà dare ampio risalto a questa mia lettera.
L'agricoltore della nostra Provincia non si è ancora rassegnato per la cattiva annata che l'ha privato di meno della metà del raccolto (annata agraria 1959-60) a causa della quale, come annunciano alcuni nostri uomini politici sulla stampa, il Ministro delle Finanze ha pron-

viliscono ancor più il nostro agricoltore il quale non sa neanche a chi poter vendere le proprie terre, non trovandosi oggi acquirenti.
La pazienza ha un limite che non bisogna oltrepassare specie in questo delicato momento di crisi nel quale è coinvolto l'agricoltore che non ha più do-

ve attingere per poter pagare le già soverchiose ed elevate imposte, le quali per nulla sono adeguate all'effettivo reddito della proprietà terriera.
Bisogna aiutare la nostra agricoltura e non bistrattarla ancora con simili pregiudizievole provvedimenti fiscali.
Lettera firmata

Questo grande Trapani!



Elegante intervento di Biancardi e Ferrari. Ha la meglio il nostro centravanti che porge di precisione a Zucchini.

Servizi sportivi in 4° pagina

Dichiarazioni dei protagonisti

MESSINA (Segretario A. S. Trapani) Si è vinto soprattutto perché i granata hanno voluto. A detta dei locali, quella del Lecce è stata la migliore partita sinora disputata, di conseguenza la vittoria del Trapani assume di certo maggior prestigio.
Geom. CULCASI (a Lecce per motivi di lavoro): Per la prima volta in vita mia ho assistito ad un incontro di calcio spinto soprattutto dall'amore per la mia città oggi degnamente rappresentata da un gagliardo manipolo sportivo. Abbiamo vinto (ha detto) abbiamo vinto il nostro caro novellino in virtù di una maggiore po-

tenza e avendo pienamente dimostrato di meritare l'appellativo di capolista che mi auguro poter conservare sino alla fine del campionato e portare così sempre più in alto il nostro magnifico vessillo granata. Ho provato comunque un senso di ferore allorché il Lecce ha tentato furiosamente di invadere il campo quando ormai il Trapani stava felicemente concludendo la positiva sua fatica.
FERRARI: Ci siamo battuti ad armi pari ed infine la vittoria ha premiato la nostra migliore decisione. L'azione della seconda rete è partita ancora da Merendino che ha servito

Nardi sulla destra, veloce verticale della nostra ala, cross dalla bandierina ed all'altezza del disco del rigore ho preceduto Biancardi insaccando alla destra del portiere.
VASCOTTO: Partita dura dal primo al novantesimo minuto. Su un terreno veramente di fuoco la nostra migliore arma è stata la decisione.
DE DURA: Abbiamo sentito la responsabilità della classifica e dell'incontro soprattutto abbiamo affrontato l'avversario con la migliore arma della volontà. Il Lecce partito con il morale alle stelle per l'affermazione conseguita a Ciriò ce l'ha proprio messa tutta e noi non siamo stati affatto di meno. Non mi aspettavo tanta calorosa accoglienza da parte dei nostri sostenitori e voglio ringraziare un po' tutti con l'augurio che possa ancora ripetersi al rientro dalla 34 partita.
ANCILLOTTI: Da quando gioco nel Trapani è stata senza dubbio la nostra migliore impresa. I locali han giocato e picchiato bene e pochissimi sarebbero riusciti domenica a spuntarla facilmente. Si è giocati decisi e li abbiamo commo- glienza riservataci al nostro arrivo a Trapani ha completato la mia gioia anche perché ad attendermi ho trovato persino i miei genitori.
ZUCCHINALI: Il Lecce ha giocato bene ma con durezza. Abbiamo giocato un po' meglio noi e con la loro stessa decisione per cui il risultato ha infine premiato i migliori. Negli spogliatoi il nostro pensiero è subito volato ai nostri sostenitori contenti di aver loro regalata una meritatissima vittoria.
SASSI: Il Trapani è entrato in campo per vincere e vi è riuscito con tanta autorità e consenso. Fortissimo in tutti i reparti ha saputo imporre la sua manovra al centro campo; bloccando in modo egregio le offensive pugliesi ha attaccato con tanta vitalità e sfruttando in pieno le occasioni migliori.
TOMASSONI: Partita dura, durissima quella di Lecce! Come al solito non è mancata la sassaia e le carezze degli «ospiti». Abbiamo vinto con tanti meriti e contro un Lecce veramente forte e deciso.
CASTALDI: Un incontro veramente sentito e la vittoria ha infine premiato la nostra volontà. Una affermazione conseguita contro il forte Lecce è senz'altro una gran bella soddisfazione per noi e per la nostra particolare classifica soprattutto. L'affettuosa accoglienza ricevuta al nostro arrivo mi ha veramente commosso e ringrazio tutti di vero cuore.
Piero Montanti

Concorso Presepi

Si è riunita nei locali dell'E.N.A.L. — Dopolavoro Provinciale — la Commissione giudicatrice per il «Miglior Presepio 1960» composta dai Sigg.: Rev. Can. Alberto Catalano; Prof. Dr. Nicola Corso; Avv. Mario Muli; Prof. Giacomo Basciano.
Dopo aver visitato i Presepi partecipanti al Concorso la Commissione ha deliberato la seguente classifica:
Sezione 2a Categoria «A»: 1.) Tarantino Giuseppe - Via Marsala - Xitta - Trapani - Medaglia e diploma; 2.) Mauro Carmelo (Capo Stazione FF. SS. di Pulgatore) Medaglia e diploma.
Sezione 2a Categoria «B»: 1.) (ex aequo) Asilo Charitas - Via G. Errante - Trapani - Medaglia e diploma e Pio Istituto dell'Incoronata per l'Infanzia - Via Argenteria - Trapani - Medaglia e diploma; 2.) (ex aequo) III Circolo Didattico «Umberto di Savoia» - Via G. B. Fardella Trapani - Medaglia e diploma e I Circolo Didattico «S. Pietro» Trapani - Medaglia e diploma; 3.) Istituto Sacro Cuore - Via Todaro, 1 - Trapani - Medaglia e diploma.
Sezione 3a: 1.) Cassisa Riccardo - Via Sergio n. 6 - Trapani - Medaglia e diploma; 2.) La Barbera Elvira in Spinale - Via G. Barlotta, 11 - Trapani - menzione onorevole e medaglia diploma.

Tanti auguri a Nicolino Terranova!
Compie cento anni il nonnino di Trapani



Nicolino Terranova che Sabato 7 gennaio compirà 100 anni ride soddisfatto al nostro fotografo

Tagliare il traguardo dei «cento anni» non è certamente impresa comune per i mortali. Ci direte, magari, che spesso si legge che il Tizio o il Caio ha compiuto i suoi «cento anni», ma, pensiamo, sarete d'accordo con noi nel ritenere che si tratta di casi alquanto rari che diventano sempre più rari man mano che si va avanti nel tempo. Bisogna inoltre tenere conto del come si arriva al traguardo dei «cento anni», se cioè, si è in condizioni di vivere attivamente o meno, se si conserva quella lucidità mentale, che rappresenta il primo requisito della età giovanile e se ancora si è in grado di intrecciare rapporti (discussioni, proposte, consigli, movimento etc.)

Vive ancora intensamente la sua «vita» non curante dei lunghissimi anni trascorsi

nato a Salemi il lontanissimo 7 Gennaio 1861 ed attualmente residente a Trapani nella Via Giardinetto dove «vive» assieme alla figlia Maria ed al genero Cav. Federico Aragona.
Fra giorni una folta schiera di nipoti, pronipoti e figli ed un esercito interminabile di parenti si riuniranno per festeggiare il suo «centenario». Giorno, indubbiamente, di viva gioia e di intensa felicità per tutti!
Nicolino Terranova continua a vivere ancora intensamente la sua vita: d'estate alle 5 è già in giardino a respirare a pieni polmoni l'aria mattutina, mentre d'inverno, il nonnino, si consente un maggior riposo rimanendo a letto sino alle otto. E poi affronta con entusiasmo la giornata: provvede lui stesso a farsi la barba, che cura particolarmente, e fa a meno del barbiere anche per quanto riguarda i capelli, si dedica con attenzione a lavori di intaglio, cuce qualche berretto, si è rivoltato in questi giorni un capotto: sono i suoi hobby preferiti da quando a 97 anni ha deciso di non trascorrere le lunghe giornate leggendo libri e romanzi di vario genere. E la giornata scorre tranquilla in attesa del pranzo che è per il nonnino il piatto forte della giornata. Non ci sono cibi proibiti ad eccezione delle minestre a base di patate; preferisce pasta asciutta, carne e pesce infreddato il tutto con mezzo litro di vino rosso. La sera, dopo la cena che viene consumata regolarmente, viene dedicata alla televisione.
Gli abbiamo chiesto quali spettacoli preferisce e la risposta è stata secca e precisa: «le riviste e tutti gli spettacoli leggeri. Le commedie — ci ha

detto — non mi vanno perché mancano proprio di scenografia, e poi troppi rumori a casa mia e però le battute migliori...» Abbiamo insistito sull'argomento televisione cercando di ottenere qualche «dichiarazione» su Abbe Lane e ci siamo buscati un bel «che vuoi fare sono cose di televisione!».
Poi la discussione è scivolata sul centenario dell'unità d'Italia e sui Garibaldini. Con entusiasmo ci ha parlato della sua Salemi, dei tanti garibaldini che ha conosciuto, e con una sorprendente lucidità mentale ci ha raccontato fatti e faterelli avvenuti almeno 80 anni fa e di cui è stato protagonista e testimone.
Poi abbiamo parlato dei suoi figli ed il discorso è caduto su quello che da tempo vive lontano, in America: Lo farebbe un viaggietto in aereo in America per vedere il proprio figlio?
No, proprio NO; con l'attezza la pressione aumenterebbe...
— Ha paura di morire?
— A questa età dovrei aver paura di morire? Il fatto è che mio figlio vorrebbe vedere me e non il mio cadavere...
— Ma stia tranquillo, vivrà altri 100 anni.
— Speriamo!
E qui un lungo sorriso che ci è sembrato veramente il simbolo della assoluta tranquillità fisica e morale. E veramente fisicamente sta bene! Non ha mai avuto bisogno del dottore, non conosce alcuna malattia e tempo fa quando per un leggero, passeggero malessere, c'è stato bisogno del termometro, è rimasto terrorizzato e sorpreso di fronte a quell'inutile e stupido ordigno.
Ringraziandolo per la cortesia che ha voluto usarci e per il piacere che ci ha procurato standogli vicino in una vivace e utile conversazione, a «Nonno Nicola», da queste colonne, auguriamo ancora tanta vita e tanta felicità!

RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961

Table with 5 columns: ANNO, SEMESTRE, ESTERO, SPECIALE, SOSTENITORE. Values: 1.500, 800, il doppio, 5.000, 50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in Via Palermo, 112 - TRAPANI

La parola anche al Consiglio Comunale

# Risollevare le sorti di Trapani depressa

### Bisogna affrontare i problemi industriali agricoli e commerciali

Il Consiglio Comunale in uno Stato democratico ha una sua funzione spiccatamente e prettamente sociale e pertanto la sua attività non dovrà essere fino ad ora si è fatto limitarsi all'approvazione di bilanci, di delibere, e di assunzione di personale con più o meno leciti favoritismi; bensì dovrà invece avere una più ampia visione dello svolgimento della vita pubblica, nonché una profonda conoscenza dei veri problemi che assillano il paese e per la cui soluzione è chiamata a contribuire per una radicale soluzione.

Noi ci auguriamo che il nuovo Consiglio Comunale non deluda le aspettative di coloro che da anni attendono di avere risolti i veri problemi che assillano i diversi settori economici del paese dove esso opera; settori rappresentati dall'agricoltura, dall'industria e dal commercio.

E ci auguriamo che i nuovi consiglieri agiranno con indiscussa rettitudine e inoltre con fede e passione; elementi che nella sala consiliare di palazzo D'Alì devono essere disgiunti dalla faziosità politica e dal personalismo; e proprio con quella rettitudine, fede e passione che furono i veri principi sani che animarono e guidarono in un lontano passato NUNZIO NASI, portandolo alla soluzione di molti problemi, quel Nunzio Nasi che profuse il suo ingegno e la sua capacità, la sua dirittura morale e infine la sua vita per il bene e il progresso della nostra Trapani; è quindi nostro augurio che i quaranta Consiglieri di Palazzo D'Alì siano degni figli di Trapani e continuatori della opera sagace del grande scomparso.

Al di sopra della faziosità politica e dei personalismi vi è oggi una grande responsabilità che incombe su ogni Consigliere Comunale e ciascuno dei quali ha il dovere di porsi questa domanda:

*«Trapani dovrà rimanere ancora nel rango dei paesi normali o dobbiamo agire con fede e passione e soprattutto con affetto per risolvere i problemi fondamentali per una profonda riforma della sua economia?»*

Sappiano tutti i consiglieri di Palazzo D'Alì che essi sono chiamati a servire Trapani e i Trapanesi e sono stati soprattutto chiamati a contribuire con il loro retto operato, con ogni mezzo, ad alleviare la miseria che incombe sulla povera gente che soffre e muore di fame.

E' con questo augurio che potremmo anche chiamare certezza che noi quali loro esterni collaboratori aggiungiamo il programma che essi sono chiamati e tenuti a svolgere nell'interesse del paese che amministrano.

Parliamo dei problemi che assillano la nostra economia nei suoi settori e precisamente nell'agricoltura, l'industria e il commercio.

La rinascita di Trapani, e quando parliamo di Trapani ci riferiamo all'intero territorio comunale, si chiama per il settore agricolo, Stazione Sperimentale di Cotonicultura, con lo sviluppo che essa potrà comportare nel settore con la creazione di industrie attinenti; si chiama viticoltura per la quale occorre l'energico intervento per la protezione del settore; si chiama cerealicoltura per la protezione del nostro grano duro e si chiama soprattutto piano verde dell'agricoltura siciliana; piano che come giustamente affermava un settimanale locale con un suo articolo dal titolo «Il piano verde e nelle mani dei Comuni» dovrà essere ogni oggetto del più ampio ed attento esame da parte del nuovo Consiglio Comunale nell'esclusivo interesse dell'agricoltura del trapanese.

Nel settore dell'industria la rinascita della nostra città è anche affidata al consiglio comunale al fine di favorire un piano di sviluppo industriale in collaborazione con la Camera di Commercio al fine di creare i presupposti per la creazione di industrie nella già nuova e designata zona industriale; bisogna che sorgano industrie sane e vitali che diano effettivamente il via al nuovo processo di industrializzazione e quindi all'ascesa economica della nostra città.

Nel settore del commercio bisogna valutare le precarie condizioni dei medi e piccoli commercianti locali e le gravi ripercussioni a loro danno a causa del sorgere dei grandi supermercati, quali l'Upim, la Rinascenza, la Standa a Trapani, tenendo presente che queste grandi industrie monopolistiche del nord hanno dietro di loro la Montecatini, la Edison, le Assicurazioni Generali ed altri grandi monopoli; essi tra-

feriscono i loro grandi utili e quindi i rispettivi contributi nelle città del nord dove hanno le loro direzioni generali senza che ai Comuni rimane alcun utile eccetto il semplice vantaggio della assunzione del personale femminile locale.

Nel settore marittimo la rinascita di Trapani è affidata al problema della industria del sale, per il quale a gennaio ad iniziativa della Camera di Commercio sarà tenuto a Trapani

«Il primo Convegno regionale del sale, al problema del porto e del bacino di carenaggio, problemi tutti e tre connessi fra di loro pur sembrando a prima vista di essere disgiunti perché appartenenti ciascuno a settori diversi».

Abbiamo appreso che in molti Comuni importanti d'Italia esistono dei Centri studi problemi economici presieduti dal Sindaco e dei quali fanno parte tecnici ed esperti qualificati di ogni settore al fine di studiare i diversi problemi del paese in cui si opera al fine di additarne la soluzione; perché a nulla vale che il medico indovini la malattia quando poi non sa suggerire la cura efficace per debellare radicalmente il male.

Ecco brevemente la funzione e il programma che il nuovo Consiglio Comunale di Trapani è chiamato a svolgere nello interesse della città; programma soprattutto di sviluppo economico che dovrà comportare il sollevamento della nostra depressa economia per un migliore avvenire di Trapani e per i nostri giovani lavoratori ai quali è anche riservato un avvenire incognito a meno che come i nostri giovani intellettuali non si allontanano dalla loro terra natia per portare il loro contributo di ingegno e di opera nelle altre regioni più progredite del nord Italia o peggio ancora all'estero alle dipendenze di un padrone straniero.

La riunione era presieduta dal Comm. Attilio Amedeo, Presidente dell'Associazione degli Industriali, che ha fatto una ampia ed esauriente relazione di tutta l'attività svolta durante il biennio a favore dell'Associazione e si è rivolto ai signori Consiglieri convenuti invitandoli a designare il nuovo Presidente e i nuovi dirigenti.

Il Consiglio al completo, ad unanimità e per acclamazione, dopo avere elogiato l'opera del Presidente Amedeo svolta durante il biennio a favore di tutte le categorie industriali della provincia, elegge e ricon-

ferma lo stesso Comm. Amedeo Presidente dell'Associazione. Pertanto, la Presidenza viene così composta:

Dr. Attilio Amedeo, Presidente dell'Associazione, Comm. Avv. Antonio De Filippi, Vice Presidente Vicario, Rag. Lorenzo Luppino V. Presidente, dott. Leone Bianchi V. Presidente, in sostituzione del Dr. Renato De Bartoli, V. Presidente dimissionario.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

«Il primo Convegno regionale del sale, al problema del porto e del bacino di carenaggio, problemi tutti e tre connessi fra di loro pur sembrando a prima vista di essere disgiunti perché appartenenti ciascuno a settori diversi».

Abbiamo appreso che in molti Comuni importanti d'Italia esistono dei Centri studi problemi economici presieduti dal Sindaco e dei quali fanno parte tecnici ed esperti qualificati di ogni settore al fine di studiare i diversi problemi del paese in cui si opera al fine di additarne la soluzione; perché a nulla vale che il medico indovini la malattia quando poi non sa suggerire la cura efficace per debellare radicalmente il male.

Ecco brevemente la funzione e il programma che il nuovo Consiglio Comunale di Trapani è chiamato a svolgere nello interesse della città; programma soprattutto di sviluppo economico che dovrà comportare il sollevamento della nostra depressa economia per un migliore avvenire di Trapani e per i nostri giovani lavoratori ai quali è anche riservato un avvenire incognito a meno che come i nostri giovani intellettuali non si allontanano dalla loro terra natia per portare il loro contributo di ingegno e di opera nelle altre regioni più progredite del nord Italia o peggio ancora all'estero alle dipendenze di un padrone straniero.

La riunione era presieduta dal Comm. Attilio Amedeo, Presidente dell'Associazione degli Industriali, che ha fatto una ampia ed esauriente relazione di tutta l'attività svolta durante il biennio a favore dell'Associazione e si è rivolto ai signori Consiglieri convenuti invitandoli a designare il nuovo Presidente e i nuovi dirigenti.

Il Consiglio al completo, ad unanimità e per acclamazione, dopo avere elogiato l'opera del Presidente Amedeo svolta durante il biennio a favore di tutte le categorie industriali della provincia, elegge e ricon-

ferma lo stesso Comm. Amedeo Presidente dell'Associazione. Pertanto, la Presidenza viene così composta:

Dr. Attilio Amedeo, Presidente dell'Associazione, Comm. Avv. Antonio De Filippi, Vice Presidente Vicario, Rag. Lorenzo Luppino V. Presidente, dott. Leone Bianchi V. Presidente, in sostituzione del Dr. Renato De Bartoli, V. Presidente dimissionario.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

«Il primo Convegno regionale del sale, al problema del porto e del bacino di carenaggio, problemi tutti e tre connessi fra di loro pur sembrando a prima vista di essere disgiunti perché appartenenti ciascuno a settori diversi».

Abbiamo appreso che in molti Comuni importanti d'Italia esistono dei Centri studi problemi economici presieduti dal Sindaco e dei quali fanno parte tecnici ed esperti qualificati di ogni settore al fine di studiare i diversi problemi del paese in cui si opera al fine di additarne la soluzione; perché a nulla vale che il medico indovini la malattia quando poi non sa suggerire la cura efficace per debellare radicalmente il male.

Ecco brevemente la funzione e il programma che il nuovo Consiglio Comunale di Trapani è chiamato a svolgere nello interesse della città; programma soprattutto di sviluppo economico che dovrà comportare il sollevamento della nostra depressa economia per un migliore avvenire di Trapani e per i nostri giovani lavoratori ai quali è anche riservato un avvenire incognito a meno che come i nostri giovani intellettuali non si allontanano dalla loro terra natia per portare il loro contributo di ingegno e di opera nelle altre regioni più progredite del nord Italia o peggio ancora all'estero alle dipendenze di un padrone straniero.

La riunione era presieduta dal Comm. Attilio Amedeo, Presidente dell'Associazione degli Industriali, che ha fatto una ampia ed esauriente relazione di tutta l'attività svolta durante il biennio a favore dell'Associazione e si è rivolto ai signori Consiglieri convenuti invitandoli a designare il nuovo Presidente e i nuovi dirigenti.

Il Consiglio al completo, ad unanimità e per acclamazione, dopo avere elogiato l'opera del Presidente Amedeo svolta durante il biennio a favore di tutte le categorie industriali della provincia, elegge e ricon-

ferma lo stesso Comm. Amedeo Presidente dell'Associazione. Pertanto, la Presidenza viene così composta:

Dr. Attilio Amedeo, Presidente dell'Associazione, Comm. Avv. Antonio De Filippi, Vice Presidente Vicario, Rag. Lorenzo Luppino V. Presidente, dott. Leone Bianchi V. Presidente, in sostituzione del Dr. Renato De Bartoli, V. Presidente dimissionario.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

Il Comm. Avv. Antonio De Filippi viene riconfermato nella carica di Amministratore e Tesoriere.

Il Collegio sindacale è così composto:

Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Vito Caruso - Sindaco effettivo, Avv. Giuseppe Luppino - Sindaco effettivo, Geom. Alberto Via - Sindaco supplente, Nicosia Giuseppe - Sindaco supplente.

All'Auditorium S. Agostino

## Trio Santoliquido

La «Stagione Concertistica 1960-61» magnificamente organizzata dagli «Amici della Musica» di Trapani continua a riscuotere un lusinghiero ed apprezzabile successo.

Giovedì 5 gennaio alle ore 18 all'Auditorium S. Agostino si esibirà il Trio Santoliquido composto dai concertisti Anfiteatroff, Pelliccia e Santoliquido nella interpretazione di «Branlo» di Beethoven, Brahms e Mendelssohn.

Questi tre solisti che oggi vengono presentati a Trapani come Trio in questi ultimi tempi si sono esibiti nelle migliori sale da concerto del mondo ottenendo sempre notevole successo di critica e di pubblico. Giovedì 2 Febbraio, sempre all'Auditorium di S. Agostino si esibirà l'Orchestra dell'Angelicum di Milano.

Finalmente ci siamo!

## L'Assistenza malattia estesa ai Commercianti

Il ministro Colombo ha insediato presso il ministero della Industria e Commercio la commissione centrale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, in attuazione della legge che estende l'assistenza di malattia ai commercianti, ai venditori ambulanti ed agli ausiliari del commercio.

Nel suo discorso, il ministro ha sottolineato la portata sociale della legge, in virtù della quale alcuni milioni di lavoratori autonomi e loro familiari, finora non assistiti, otterranno la copertura del rischio di malattia.

La commissione ha subito iniziato i suoi lavori esaminando ed approvando, come prescritto dalla legge, i criteri per l'iscrizione degli esercenti attività commerciali in appositi elenchi che verranno compilati in sede provinciale. L'iscrizione a tali elenchi darà diritto al godimento delle prestazioni assistenziali.

Per semplificare e rendere omogenee le operazioni di presentazione delle denunce su scala nazionale, e per facilitare il compito degli aventi diritto, è stato predisposto uno speciale «modulo di denuncia» che gli interessati potranno ritirare presso le Camere di commercio provinciali e presso le associazioni di categoria a partire dal 7 gennaio c.m.; la denuncia va inoltrata alle commissioni provinciali istituite presso le Camere di commercio entro e non oltre il 29 gennaio 1961.

Intanto la commissione centrale ha impartito dettagliate istruzioni in proposito alle commissioni provinciali. Analoghe disposizioni sono state dirama-

## Ancora una volta in agitazione i dipendenti della S.A.S.T.

### Sempre attuale il problema della Municipalizzazione del servizio pubblico

Ancora una volta i ferotranviari di Trapani sono in agitazione. Stavolta non si tratta di rivendicazioni sindacali nuove proposte dalle organizzazioni dei lavoratori.

Si tratta più semplicemente di rispetto di accordi sottoscritti, almeno per quanto riguarda lo spirito con cui sono stati sottoscritti.

In altri termini si tratta della mancata erogazione di una somma («una tantum» di lire 10.000 (diecimila) che l'Azienda si era impegnata a corrispondere, attraverso la Cassa di Soccorso del Personale, se si aveva, dalla Presidenza della Regione Siciliana, un impegno uguale a quello avuto dalla Presidenza stessa, nei confronti della Cassa di Soccorso del Personale della stessa Azienda di Palermo.

Senonché, da accertamenti effettuati dalle organizzazioni dei lavoratori, è risultato che nessun impegno la Presidenza della Regione aveva assunto nel senso indicato dal rappresentante della Azienda, per cui a Palermo, in definitiva, la somma è stata pagata dalla Azienda.

Stando così le cose i lavoratori, si sono sentiti, ed a ragione, turbolenti, ed hanno proclamato l'agitazione, impegnandosi a scendere a forme di lotta più impegnative (leggi scioperi) se l'Azienda non disporrà il pagamento come ha fatto a Palermo.

Non è quindi improbabile che fra breve assisteremo ad un nuovo sciopero.

La cosa ci dà motivo di domandare al Sindaco ed alla futura Giunta Comunale se non ritengano di dover affrontare una buona volta il problema della gestione dei pubblici servizi di trasporto, esaminando in particolare la possibilità di disporre la municipalizzazione anticipata rispetto alla scadenza del contratto di concessione (perché a quanto pare alla S.A.S.T. i quattrini dei trapanesi, che pagano profumatamente i magri servizi che vengono resi, puzzano).

La nostra opinione in proposito è conosciuta da vario tempo: non è la prima volta che domandiamo al Sindaco di Trapani ed alla Giunta energia nei rapporti con la SAST. Purtroppo i nostri appelli, e quelli della cittadinanza non sono stati tenuti nella debita considerazione.

E' da augurarsi perciò che il nuovo Sindaco e la nuova Giunta siano più sensibili per il problema che angustia i cittadini trapanesi, costretti, vuoi per le cervelotiche disposizioni della Azienda (vedi casi del percorso della linea 1 'barrato prima, della linea 2 poi) nei confronti del servizio in se, vuoi per certa mania di fare i «furb» imperante nei rapporti col personale, ad avere uno dei peggiori servizi di trasporti pubblici urbani esistenti in Italia.

La

## CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.

PER LE PROVINCE SICILIANE

e

### L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Vi offrono la possibilità di usufruire del

## RISPARMIO ASSICURATIVO

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA può essere collegata a tutti i libretti non soltanto nominativi, ma anche al portatore, delle seguenti categorie: risparmio ordinario, piccolo risparmio ordinario, piccolo risparmio speciale e vincolato a 1 anno con scadenza unica.

PUO' ESSERE ASSICURATO senza visita medica preventiva lo stesso depositante o altra persona, anche non parente da lui designata, di età non inferiore a 16 anni e non superiore a 60 anni. Le assicurazioni perfezionate prima del 60. anni di età possono essere protrate fino al compimento del 65. anno.

IL PREMIO DI ASSICURAZIONE viene prelevato dal conto di deposito all'atto della capitalizzazione degli interessi. Esso varia in relazione all'età dell'assicurato e nella maggior parte dei casi è coperto dagli interessi corrisposti dalla Cassa.

IL PERIODO ASSICURATIVO inizia alle ore 12 del 15. giorno successivo alla data della richiesta del depositante e termina con la data di capitalizzazione degli interessi. I periodi successivi sono compresi tra una data di capitalizzazione e quella dell'anno seguente. L'assicurazione viene rinnovata tacitamente di anno in anno purchè il libretto di deposito non sia estinto.

IL CAPITALE ASSICURATO, che non può essere inferiore a L. 50.000 né superiore a L. 5.000.000 viene ragguagliato alla giacenza media delle somme tenute in deposito. Nel periodo iniziale è pari all'importo depositato moltiplicato per il numero dei giorni decorrenti dalla data della richiesta a quella di capitalizzazione e diviso per 365. Nei periodi annuali successivi viene determinato capitalizzando al tasso di conto il saldo degli interessi corrisposti dalla Cassa.

L'ASSICURAZIONE può essere abbinata anche ai libretti già emessi.

L'ASSICURAZIONE COPRE TUTTI I RISCHI di morte dell'assicurato, ed è anche valida in caso di decesso determinato da suicidio o avvenuto in conseguenza di tentato suicidio, purchè essa sia in vita da almeno due anni. In caso di decesso della persona assicurata la Cassa riscuote il capitale assicurato e lo versa sul libretto di deposito.

IL CAPITALE VERSATO viene praticamente raddoppiato nel caso in cui il depositante lasci invariato il proprio deposito per un intero periodo assicurativo.

Per informazioni dettagliate rivolgetevi ai 182 stabilimenti della Cassa che operano in Sicilia

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia

MARIO FERRETTI

Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601



**Chiedete preventivi:**  
con poca spesa  
introdurremo  
i vostri prodotti  
nelle famiglie  
trapanesi

La pubblicità  
indirizza il cliente

Migliaia di trapanesi  
leggono  
"Trapani Nuova"

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

# Consumi Alimentari

Nell'esaminare l'andamento della produzione agricola italiana nel corso dell'annata agraria che sta per chiudersi vediamo ora, per rendere completo il quadro anche dal punto di vista alimentare quanto consumo è stato fatto di due importanti gruppi di prodotti annuali: la carne e i pesci. Va anzitutto osservato che le rilevazioni statistiche ci forniscono dati solamente sulla macellazione nei Comuni da 5.000 abitanti in su e non per ogni tipo di carne.

I dati finora a conoscenza sul bestiame macellato nel 1960 si limitano ai primi otto mesi per i Comuni con 50.000 e più abitanti ed al primo semestre per quanto concerne i comuni minori sino a 5.000 abitanti.

Pur in tale incompletezza, è possibile, stabilendo dei confronti con i corrispondenti periodi dello scorso anno, osservare se vi siano stati diminuzioni o aumenti nella produzione di carne macellata e di conseguenza nei consumi.

Nei Comuni con 50.000 e più abitanti durante i primi otto mesi del 1960, la macellazione ha fornito circa 1.601.000 q.li di carne (peso morto) così distribuiti: 87,8% bovina, 18,4% suina, 11,2% equina, 2,6% ovina e caprina. Dal confronto con il corrispondente periodo del 1959, la produzione complessiva ha presentato un aumento del solo 0,4%. Con riferimento alle singole specie di bestiame, si osserva una diminuzione del 4,5% per i bovini e del 4,3% per gli ovini e caprini, contro un aumento del 14,5% per i suini e del 13,9% per gli equini.

La macellazione del bestiame, nei Comuni al di sotto dei 50.000 abitanti fino a 5.000, ha fornito durante il primo semestre del 1960, circa 3.768.000 quintali di carne (peso morto) di cui: 54,9% bovini, 36,4% suina, 5,0% equina, 3,7% ovina e caprina. Rispetto al corrispondente periodo del 1959, la produzione complessiva ha presentato un aumento del 3,3%, che, con riferimento alle singole specie di bestiame, si distribuisce in una diminuzione dell'1,1 per cento per i bovini, e un aumento del 14,3% per gli equini, del 9,4% per i suini e dello 1,3% per gli ovini e caprini.

Da quanto precede, due constatazioni importanti sono da farsi: che per consumo complessivo di carne si è avuto un leggero maggior incremento nei piccoli comuni (da 5.000 a 49.000), e che in entrambe le classi di comuni si assiste ad una diminuzione di carne bovina macellata. Non ci sono elementi per affermare che anche negli ultimi mesi del 1960 si conservino gli stessi caratteri di quelli precedenti, oppure si sia verificato un incremento o una diminuzione della carne macellata.

Le cifre indicate, tradotte in termini di consumo per abitante, tenuto conto dell'aumento della popolazione italiana, portano ad una situazione di stazionarietà nel consumo complessivo e di uno spostamento qualitativo nel consumo delle carni, essendo diminuito il quantitativo di carni bovine ed aumentate le altre qualità.

Di fronte a questa situazione sarebbe desiderabile vedere un aumento della produzione di carne bovina per aumentare maggiormente il consumo di carne in Italia, che è già notevolmente basso (22 chilogrammi annui pro-capite), al confronto di quello degli altri Paesi del MEC (circa 55 chilogrammi annui pro-capite). Inoltre la diminuzione di carne bovina è sintomo, richiamando il giudizio negativo già emesso sulla produzione agricola, di un mancato incremento del patrimonio zootecnico, che sarebbe invece sommaramente auspicabile per iniziare quella desiderata conversione dei nostri sistemi culturali.

Per quanto riguarda la produzione della pesca, marittima e d'acqua dolce (incluso il tonno e i prodotti della pesca oceanica), essa è risultata nei mesi da gennaio ad agosto 1960, di un milione 321.000 q.li, con un aumento dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Aumenti quindi di lievissima entità che certamente non avranno alcuna ripercussione su una espansione del consumo di tale prodotto.



## Sophia Loren

ritorna con una interpretazione drammatica nel film "La ciociara", tratto da un romanzo di Alberto Moravia

### Spettrografia della vita in famiglia

# Un amore senza litigi è come una minestra senza sale?

Bisogna diffidare delle situazioni di apparente compattezza sotto le quali ramificano avversioni esplosive

Dice un diffuso proverbio che un amore senza litigi è come una minestra senza sale: indubbiamente un certo «movimento» nel rapporto fra le due persone di sesso diverso legate da sentimenti amorosi può essere di qualche beneficio. Ma non bisogna esagerare. La persistenza di divergenze e il ripetersi di litigi può, alla lunga, mettere in crisi anche il «menage» meglio avviato.

Facciamo l'esempio pratico di un incidente che può verificarsi — e spesso si verifica — in qualsiasi famiglia. Ci pare, anzi, che sia l'esempio più classico.

Il marito torna a casa stanco, dopo una giornata di lavoro nel corso della quale non sono mancati i soliti fastidi. La moglie è stata in casa tutto il giorno, aspettando la sera, e progettando di andar con lui a uno spettacolo o a far visita a degli amici. Egli si rifiuta: è troppo stanco. Essa ribatte: «Sì, lo so; sei sempre troppo stanco quando io desidero andare un po' fuori. Ma voglio andare, e questa volta tu devi accompagnarmi». La lite ha già avuto inizio. La donna recriminerà e metterà il broncio, ed egli alla fine cederà, si cambierà ed uscirà con lei. Ma il fatto che i due escano o rimangano a casa non è di per se stesso una soluzione. Se egli si sottomette, sentirà vittima e rimarrà di malumore. Se, invece, resiste, probabilmente litigheranno tutta la sera e la mattina dopo saranno disposti a riprendere la discussione.

Conflitto tipico. In un incidente di questo genere si possono riconoscere tutti gli elementi di un conflitto tipico nel quale la cooperazione viene chiaramente messa in pericolo. Ma sarebbe ingiusto gettare la colpa sia sul marito, sia sulla moglie. Se i coniugi fossero in buoni rapporti, nessuno dei due penserebbe di non essere compreso e di non essere tenuto in considerazione dall'altro. Da un punto di vista logico sono giustificabili le pretese di entrambi, ma quello che importa non è chi ha ragione e chi ha torto. Qualora i due fossero in buona armonia, potrebbero facilmente trovare la maniera di mettersi d'accordo a seconda dell'importanza dei rispettivi desideri: se lo spettacolo e la visita rappresentano un'occasione eccezionale, il marito può passar sopra alla sua stanchezza e forse anche ricambiare qualche piacere dalla distrazione; se la sua stanchezza e il suo malumore sono considerevoli, la moglie affezionata

potrebbe forse trovar preferibile il confortare il marito piuttosto che uscire in quella che si potrebbe rivelare una serata disgraziata se l'importanza di uscire e la stanchezza del marito sono ambedue fuori dell'ordinario, potrebbe essere difficile decidere, ma una decisione che conduca ad una lite non diminuirà mai la tensione. Il fatto che ognuno sia disposto a riguardare le cose dal punto di vista dell'altro offre maggiori possibilità di condurre ad un accordo che la difesa a oltranza del proprio.

Tuttavia il significato psicologico del problema può avere radici più profonde: nella ributtanza normale del marito ai rapporti sociali, nella inabilità della moglie a rendersi la vita piacevole durante il giorno. Può darsi anche che essa sia portanda ad esigere troppo e non le bastino le normali cure del marito intese a provvedere al suo mantenimento, ma pretenda anche tutta l'attenzione e tutto il tempo che a lui rimane libero dopo il lavoro. A volte un incidente come quello descritto è solo l'occasione propizia che fa divampare un risentimento più profondo.

Ogni volta che un conflitto scorge, la prima decisione che entrambe le parti prendono, nettamente benché incosciamente, è se usare quest'incidente per litigare, per far male, o se cercare sinceramente di risolvere il problema. Se la tendenza a litigare esiste, non è possibile arrivare ad una certa soluzione, prima che uno dei due cambi di proposito. Ecco che qui possiamo trovare uno dei principali ostacoli della buona armonia coniugale: la credenza generale che litigando si possa ottenere qualcosa. Questo porta l'uno e l'altro ad incolparsi, rimproverarsi ed eccitarsi a vicenda, preparando il campo di battaglia per un nuovo diverbio. Per loro trovare un accordo ha meno importanza dell'aver ragione ad ogni costo.

Il vincere o perdere in uno scontro coniugale non serve a niente. Quello che deve prevalere è il sentimento «sociale», l'apertura di confidenza e comprensione di un coniuge verso l'altro, che trasforma ogni ragione di conflitto in un problema comune, invece di farne una meschina questione tra ciò che vuole «lui» e ciò che vuole «lei». Il sentimento «sociale» (cioè l'intendimento di cooperare francamente) crea un «noi» nel quale sia «lui» che «lei» sono una cosa sola. Gli interessi contrastanti possono, così, diventare un'occasione favorevole al

rinsaldamento dell'unità mediante lo sforzo reciproco, stabilendo delle condizioni delle quali l'uno e l'altro possono insieme avvantaggiarsi. La confidenza reciproca stimola la fiducia reciproca ed il desiderio di aiutarsi scambievolmente: se il marito rimette il suo interesse nelle mani della moglie, è assai facile che questa sia portata ad anteporre al proprio. E ciò si avvera anche nei fanciulli (abisit injuria verbit), che cambiano la stizza sottomissione in volontaria buona disposizione quando sono lasciati liberi — in determinate occasioni — di fare quello che vogliono.

Gli antichi romani (ci si scusi la divagazione) dettero prova di avere un giusto concetto della cooperazione, imponendo ai due Consoli di agire solo quando erano d'accordo: il veto di uno aveva sempre più valore della volontà dell'altro. Cosa uno voleva non contava, quando l'altro non voleva.

Ciò dovrebbe costituire una norma anche nella vita familiare. Sfortunatamente la vecchia regola del veto vien di rado applicata, e la maggior par-

te delle persone trova che è difficile una distinzione tra lo imporsi e il semplice non cedere. Se non ottengono ciò che vogliono, credono che si abusino di loro, che gli si usi assolutamente un torto, che sia fatta loro violenza. Questa è anche la causa di quelle liti, e della sua prevalenza tra gli adulti è indice di quanto pochi siano coloro che sono divenuti realmente adulti e che per questo che si sente tanto spesso dire nelle liti, anche coniugali: «Non fare il ragazzino», «Ti comporti come un bambino». Nel caso di interessi contrastanti sembra consigliabile comportarsi in modo che ognuno possa fare ciò che desidera: non imporsi, ma non permettere neppure l'imposizione. Il guaio è che troppo spesso siamo incapaci di riconoscere la differenza tra le due cose e di mettere in pratica questo principio. Tale difficoltà è la causa della mancanza di rispetto che così spesso si verifica tra i due coniugi: essi non hanno riguardo l'un per l'altro nonostante il loro «indiscutibile amore» e la loro «reciproca devozione». Il fatto è che spesso un coniuge considera l'altro co-

me una «cosa» a sua completa disposizione, un suo possesso, una sua proprietà. Ma dove dorma la proprietà — diceva T. W. Adorno — anche il rapporto amoroso appare distorto: voler possedere la persona amata è la maledizione che converte l'oro in cenere; farne un oggetto disponibile a talento è un desiderio infame, anche la tenerezza, allora, non è che l'ombra di quella violenza.

(Questi concetti sono in parte anche adombrati in certi rapporti fra i personaggi de «L'Avventura» di Michelangelo Antonioni).

Vi sono molte ragioni per le quali tanto spesso riesce difficile trattare il coniuge (e le persone di famiglia, in generale) con il dovuto rispetto. Qualsiasi, però, sia la ragione, se ne può sempre rintracciare l'origine nei timori personali e nel sentimento di inferiorità. Chi ha fiducia in se stesso considera difetti, limitazioni e colpe nella loro vera proporzione. Il rispetto per i membri della propria famiglia è quindi in stretto rapporto con il rispetto che si ha della propria persona. Chi Domenico Accorci (Segue in 4 pag.)

### La scuola umanistica e i problemi del mondo moderno

# L'insegnamento della storia di fronte alla realtà sociale

Continua a prevalere nel nostro ordinamento e nella prassi scolastica una concezione storiografica tradizionalmente narrativa, descrittiva e biografica che dimentica, o almeno trascura, l'analisi dei problemi concreti e quelli dello sviluppo delle strutture

Merita di essere approfondito il dibattito sulla adeguatezza programmatica e didattica della nostra scuola alle fondamentali esigenze di sviluppo della nostra società. E poiché credo che non possa essere messo in dubbio che lo sviluppo democratico sia una componente fondamentale della storia contemporanea e un'esigenza fondamentale della nostra società, il criterio più efficace per giudicare la validità o meno delle finalità educative della nostra scuola sia quello di valutarla sotto tale profilo.

E' opportuno limitare la nostra analisi ai nostri istituti superiori classici, scientifici e magistrali, in quanto questi, costituendo la parte conclusiva dei nostri studi, esprimono più chiaramente i principi ispiratori e le finalità educative di

tutto il corso degli studi a carattere umanistico e formativo. Tali istituti sono ancora sostanzialmente ancorati alla tradizione educativa dell'umanesimo rinascimentale, tradizione reinterpretata dall'idealismo che ha cercato di rinvigorirla e di restaurarla senza tuttavia riuscire a trasfigurarne la fisionomia essenziale.

Permane infatti nelle nostre scuole classiche l'ideale rinascimentale d'un'educazione prevalentemente estetica, fondata soprattutto sullo studio delle letterature classiche e moderne.

Senza alcun dubbio quello estetico è un momento essenziale nella formazione dello spirito umano. Esso esprime il momento della soggettività, della interiorità e della individualità. Il giovane attraverso lo studio letterario, addentrandosi nel

magico mondo della poesia e dell'arte, chiarifica il proprio mondo interiore e arricchisce, esprimendola, la sua umanità e la sua personalità.

Tuttavia nelle nostre scuole rimane frustrata l'esigenza dell'oggettività. Qui non intendo riferirmi all'oggettività della natura, giacché a tale esigenza provvedono le scienze fisiche e naturali; ma, oltre a questa oggettività, c'è l'oggettività dei rapporti sociali, cioè di quello che Hegel chiamava il momento dello spirito oggettivo. Secondo me l'insufficienza delle nostre scuole umanistiche è da ricercare soprattutto in questa direzione.

L'arte e la poesia, in quanto sono espressione fantastica di un mondo puramente interiore soggettivo e individuale, non sono le discipline più idonee a rivolgere l'attenzione del giovane verso i problemi sociali e politici. Senza dubbio nella vita dell'uomo ci sono momenti di pura contemplazione estetica, che rappresentano, per così dire, le pause festive dello spirito; ma quando l'educazione estetico-letteraria non è equilibrata da profondi interessi storico-sociali, si ingenera nei giovani un atteggiamento fondamentalmente contemplativo e distaccato, alieno dall'azione e da ogni impegno sociale e politico.

L'unica disciplina che nel nostro ordinamento scolastico ha la funzione di mediare la soggettività individuale con l'oggettività sociale, è la storia. Senonché anche la storia idealisticamente intesa, come lo è ancora nella nostra cultura dominante, è soprattutto storia diplomatica e istituzionale, quando non si risolve addirittura in una sequela di successioni dinastiche, in biografie di statisti e di monarchi, che, quali «deus ex machina», imprimono a loro talento un corso determinato alle cose umane. Insomma nelle nostre scuole umanistiche, e in fondo in tutta la nostra cultura, prevale una concezione storiografica narrativa descrittiva, biografica e idealistica, che ignora, o almeno trascura, l'analisi dei problemi concreti, delle strutture economiche delle condizioni tecniche e scientifiche, dei rapporti sociali, delle condizioni di vita e di cultura del popolo.

Se si considera, poi, che lo studio della storia, la quale dovrebbe introdurre il giovane alla comprensione dei fenomeni politico-economici del proprio tempo, generalmente si interrompe alla prima guerra mondiale, con cenni generalissimi sugli ultimi quarant'anni di vita nazionale, si comprende benissimo perché i nostri giovani escano dalle nostre scuole superiori senza una sufficiente

capacità di orientamento nei confronti dei problemi concreti, su cui come cittadini e come dirigenti pur non chiamati a dare il loro suggerimento e ad esprimere la loro valutazione.

Si verifica più o meno quello che Cartesio già denunciava ai suoi tempi: i nostri giovani, a furia di rivolgere la propria attenzione al passato, si astraggono dal presente, proprio come colui che, avendo trascorso la sua vita continuamente viaggiando all'estero, alla fine si sente, straniero e estraneo nella propria Patria.

Insomma mi sembra che si possa concludere che le nostre scuole umanistiche siano agnostiche proprio in quella direzione in cui, oggi, dovrebbero sentirsi maggiormente impegnati. Se è vero, e nessuno vorrà dubitare che lo sviluppo della democrazia è il problema fondamentale della nostra società, è vero anche che la scuola, se vuole adempire le sue funzioni, deve impegnarsi a fondo nella educazione civile e sociale dello uomo moderno.

Se scuola umanistica vuol dire educazione integrale dello uomo, dobbiamo concludere che nei nostri licei classici, scientifici e magistrali non può essere trascurato l'insegnamento dell'economia politica, della sociologia, della geografia politica economica e sociale, le quali per il cittadino democratico rappresentano conoscenze essenziali per l'esercizio delle sue funzioni politiche.

Non c'è dubbio che se i nostri giovani uscissero dalle nostre scuole superiori con una chiara consapevolezza della reale situazione della società, dei suoi più gravi problemi, delle soluzioni possibili, la loro attiva partecipazione alla vita politica avrebbe ben altro peso e soprattutto differente. Se si vuol dare un effettivo impegno democratico alla nostra scuola è necessario che le discipline storico-sociologiche assumano un'importanza almeno pari all'insegnamento estetico-letterario.

Roberto Simeoni

Alan Wood  
**Bertrand Russell**  
scettico appassionato

La vita di Bertrand Russell sembra fatta apposta per dar materia a una biografia colorita e brillante. Russell è filosofo di fama mondiale, ma è stato anche matematico, candidato parlamentare, prigioniero politico, scrittore, polemista feroce, viaggiatore spregiudicato ovunque nel mondo (ci fosse qualcosa di nuovo, in U.R.S.S., in Cina, in Germania, in Australia, ed è oggi l'instancabile animatore della lotta contro la guerra nucleare in Inghilterra).

Insomma un personaggio unico, anche se di stampo tutto inglese nel suo gusto, addirittura sistematico, per l'anticonformismo, che offre materia più che sufficiente e più che attraente per un libro. E ne ha approfittato Alan Wood, filosofo lui stesso ma anche brillante giornalista, che unendo le due qualità di cui è eccezionalmente dotato, ha tracciato con estrema disinvoltura, la movimentata vita del «più controverso» inglese oggi vivente. Ne è uscita una biografia completa, che è un'utile introduzione al pensiero del filosofo novantenne proprio perché le sue ricerche e i suoi studi sono sempre riflessi nelle vicende dell'attività politica, degli atteggiamenti morali, dei fatti personali, del mondo culturale di cui Russell fu ed è protagonista. Scritta a diretto contatto con Russell stesso, questa biografia è una messe di documenti inediti, e soprattutto ci fa conoscere lo sviluppo intellettuale e spirituale di un uomo eccezionale e di una grande personalità.

# Conversazione intima

Non sono in grado di parlare una sensazionale notizia che certamente scuoterebbe il mondo intero.

Non dirò come, ma ho inventato il sistema di introdurre non visto dovunque io voglia.

Preso così nel vortice della curiosità, ho voluto assistere ad una conversazione tra due personaggi al centro, in questo momento, dell'attenzione di migliaia di persone, prevalentemente di sesso femminile.

Non posso dirne i nomi perché sarebbe grave sconvenienza e per il rango dei personaggi, e per il senso d'onore che ogni gentiluomo gelosamente custodisce in sé. Mi sono deciso a pubblicare quanto segue solo perché dall'animata conversazione si può trarre piacere e conforto e speranza per un migliore avvenire. Sappiano i popoli che, chi ne ha la cura non smette mai di pensare ad essi.

Guarda cheri che colori straordinari ha il mare, talvolta ha i riflessi dei tuoi occhi...

profondi... caldi.

Non credevo che fossi anche capace di rivolgere complimenti alla grazia muliebree... Sai, quando ero bambina e studiavo dalle suore, ho sempre pensato ai re come a degli esseri fuori del comune, ai quali fossero estranei i sentimenti, i dolori e le gioie, almeno come li sentono tutti gli altri uomini.

E invece mon amour eccoti qui un re che è uguale a tutti gli altri uomini.

Delusa?

Oh no, ammirata e devota; e non è vero che tu sia uguale agli altri uomini. Se la Divina Provvidenza ti ha affidato la direzione e la cura di tante anime, è segno che sei stato prescelto perché ne sei degno. Io piuttosto non so se riuscirò ad essere all'altezza del compito. Sai, ho pregato Iddio di darmene la forza e ho promesso un cuore d'oro a Santo Ignazio.

Stai tranquilla, ne sarai degnissima. Hai conquistato il cuore del mio popolo.

stenero anche negli affari di Stato...

La competenza verrà con l'esperienza; per il resto lasciatvi guidare dalla tua saggezza, dalla tua cultura, dal tuo buon senso...

Sì, io spero molto in tutto ciò, ma, per esempio... parlami di questa ondata di scioperi che sconvolgono il nostro paese...

Oh, niente di molto grave, tutti i popoli si ribellano all'idea di dover fare delle economie, di dover adottare un tenore di vita più modesto. Il popolo non riesce mai a capire la ragion di Stato...

Mi par proprio di capire; i bassi istinti dell'uomo si ribellano alle idee di morigeratezza, di prudenza, di umiltà. Certo questi socialisti atei hanno diffuso la brama delle ricchezze, la sete del lusso, l'invidia per i ricchi e i potenti. Ma non puoi far intervenire l'esercito per disperdere questi dimostranti?

Ma già è intervenuta la polizia.

Sì, ma si limita a fronteggiare gli scioperanti e non mi pare che adotti le misure opportune. Certo il tuo compito è molto più duro di quello, per esempio, del generalissimo Franco.

Proprio così, il vostro popolo è più turbolento del mio, ma è più arretrato, e, nel suo stesso interesse, Franco fa bene a tenerlo imbrigliato. Il mio ha un'altra evoluzione e inoltre la vicinanza della Francia, della Olanda, della Germania fanno sì che tutte le idee di novità vengano rapidamente assorbite da esso. E poi il progresso tecnico, già, è una bella cosa, ma, quale pericoloso veicolo di idee, di veleno spirituale, di corruzione.

Come è vero amore mio, ho sempre pensato che la frugalità e la onestà del mio popolo... cioè di quello che era il mio popolo, nascesse proprio dal vivere la sana vita di altri tempi, mentre il resto d'Europa viene invaso dalla mostruosa (segue in 4 pag.)

Marino

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## Il bello è incominciato...

# Sui campi infuocati del Meridione impera lo squadrone del SUD

## Il cammino della Serie B



Ancora Zucchini in azione subito dopo aver siglato la prima rete dell'incontro.

(Dal nostro corrispondente) **LECCE:** Bendin, Rimini, De Vitis, Da Valle, Biancardi, Maccagnì, Artuso, Gambino, Luna I, Biletto, Cordone.

**TRAPANI:** Gridelli, De Dura, Ancillotti, Vascotto; Zanelato, Tomassoni; Nardi, Castaldi, Ferrari, Merendino, Zucchini.

Marcatori: I. tempo al 1' Zucchini, al 12' Gambino; nella ripresa al 4' Ferrari. La praticità dell'attacco ha permesso al Trapani di cogliere a Lecce una preziosa affermazione, contro una squadra che ha dato l'anima per far sua l'intera posta in palio.

Nel parlare di praticità degli uomini siciliani, alludiamo proprio alla sagace copertura attuata da Dugini ed alla puntualità con cui i suoi uomini si sono trovati all'appuntamento col goal. La prima rete è venuta dopo solo un minuto di gioco, artefice Zucchini: è stata proprio l'ala sinistra granata a superare in velocità il diretto avversario, lasciando partire un travolgente che è stato raccolto sulla destra da Nardi. Questi ha inviato muovamente la palla verso il centro dove Zucchini, so, non ha avuto difficoltà a realizzarla.

Il Lecce ha pareggiato al 12' su mischia in area trapanese: un corner è stato battuto da Cordone e Zanelato ha respinto leggermente di testa. Luna ha passato a Maccagnì, il qua-

reclamava il rigore. Alcune pietre venivano lanciate dal pubblico, qualcuno tentava di scavalcare la rete di protezione, lo ordine veniva ben presto riportato in campo e la partita condotta regolarmente a termine, tra l'esultanza dei siciliani. Del Trapani in complesso tutti bene, citazione particolare meritano Merendino, Zanelato, Ferrari e Tomassoni.

Pino Di Tonno  
Stazione ferroviaria di Trapani, ore 19,50 di lunedì: una gran folla di appassionati tifosi, giornalisti, dirigenti, e banda musicale in testa, attende con viva ansia l'imminente arrivo dello sbuffante locomotore che riporterà a Trapani il magnifico drappello granata reduce dal più convincente e significativo successo stagionale, allorché la drammatiche vicissitudini del torneo impongono l'azione di forza per il consolidamento di un prestigioso primato. Fiori, musica, applausi, abbracci e grida di entusiasmo hanno caratterizzato con vibrante emozione l'apoteosi dello stupendo undici locale. Ancora doloranti delle barbare sevizie subite in quel di Lecce e spossati di un impossibile vaggio protrattosi per ventisette lunghe ore, grati e commossi si son lasciati spremere e trasportare al vicino «Tritone» dove alla presenza del presidente dott. Bassi e del sempre dinamico Totò Minore, hanno partecipato di buon grado alla più simpatica e spontanea manifestazione di affetto culminata nel vibrante discorso dello avvocato Tiliotta ed in una generale bicchierata propiziatrice di sempre più grandi affermazioni.

Il generoso cuore dei nostri atleti ha fatto finalmente oscillare in perfetta risonanza quello non meno generoso di tutti i suoi sostenitori stimolando di sempre più grandi affermazioni. Per il resto il Trapani ha badato a conservare il vantaggio controllando agevolmente le disordinate azioni dei padroni di casa i quali, frattanto, avevano spostato Luna, infortunato, all'ala destra. Dopo la realizzazione della rete di Ferrari il gioco si è fatto più deciso e pauroso, le due squadre si sono accanite l'una contro l'altra, l'incapacità del direttore di gara, Al 8' dal termine il gioco è stato sospeso per alcuni minuti: vi era stato un fallo di Tomassoni ai danni di Biletto, che l'arbitro aveva punito con una punizione, mentre il pubblico

ti dalle recenti imprese dei loro cari beniamini. Qualunque il destino di questo nostro stupefacente capolista, non si potrà mai dimenticare né l'amore né l'ardore per l'impossibile ed insperata realizzazione di questo bel castello sull'invitata vetta della serie C. Forse le nostre ambizioni saranno un giorno frustate dal ritmo insostenibile del nostro girone e dalla spietata concorrenza delle nostre maggiori antagoniste che forse nulla hanno da invidiare a questo nostro vecchio Trapani ricco comunque di generosa coesione basata essenzialmente sulla modestia dei loro animi che li porta consapevoli a considerare identica la levatura tecnica di ogni singolo granata. Nessuno dovrebbe però rammaricarsi di tanta delusione e sinceramente dovrà ancora

considerare le modeste ambizioni prospettate dal Trapani ancor prima del via al campionato ed allorché gli «eletti» di Piazzetta Sales producevano il loro magnifico sforzo per tamponare con felice intuito le numerose e continue falle della navicella granata. Si sfaldava un mosaico e se ne preparava un altro e nessuno, noi compresi, osava allora scommettere sull'immediata e felice aderenza di un mosaico nuovo di zecca nelle parti più delicate della sua struttura. I dirigenti hanno operato il loro miracolo e Dugini ha plasmato il volto di questa magnifica creatura. I granata hanno infine completato la grande opera sfoderando tutta un'azione auto-educativa che prima fra tutte ha portato ora il Trapani in una stupenda posizione di prestigio.

Solo il Trapani è rimasto a contrastare il passo ad un grande Cosenza e tutti i granata sono ora chiamati a gran voce ad esprimere tutte le loro grandi possibilità e tentare la grande avventura consapevole della particolare difficoltà e dell'eccezionale posta in palio. Auguri vecchio Trapani ed in gamba ragazzi... ora siamo tutti con voi! Era veramente l'ora!!!  
Piero Montanti

I numeri del nostro Giornale  
Direzione 10.11  
Amm.ne 10.11  
Tipografia 24.01

# Marcia in fà e discorsi per gli eroi della domenica

Tizio questa settimana non può nascondere una grande gioia e una immensa soddisfazione per la splendida vittoria conseguita dalle «scatenatissime Furie Rosse» sull'imbattuto (sino a quando non sono arrivati i mastri) campo del Lecce, e si rammarica di non essere stato presente Lunedì sera all'arrivo degli atleti (Dugini, il modesto, se l'è squagliata silenziosamente) che sono stati accolti da veri trionfatori da una folla di tifosi con in testa la banda musicale (la vogliamo in tribuna domenica prossima!), e di aver potuto ascoltare l'altale ed appassionato discorso dello Avv. Pippo Tiliotta al bar del Tritone suscitando una ondata di entusiasmo e di amor patrio tra i presenti, Cocco Notò e Sindaco Bassi compresi.

Io, modestamente e non faccio per l'ire, questo successo lo avevo nettamente previsto (vedi puntata precedente), anche se, in un primo momento mi sono attirato le ire di quanti vanno sostenendo che sì, il Trapani vince... ma il campionato è lungo... la squadra gira... ma non durerà... Dugini li sta sponmando e così via...; che volete, sono i soliti filosofi fessi del calcio trapanese!

Intanto Domenica allo Stadio saremo veramente in molti. Ovunque, in città, non si parla d'altro: il Trapani in serie B! Gente che sino a qualche giorno fa ci derideva, ci sotteva insomma, ora è tutta accesa dal sacro fuoco della palla di cuoio. Poveretti, anche loro cominceranno a capire quanto dura e faticosa sia la professione del tifoso. Però non è escluso che Domenica la squadra granata possa stentare (tocchiamo ferro!) a trovare il ritmo giusto e allora mi vorrei augurare che finalmente, la tifoseria trapanese, avvantaggiata dai numerosi rinforzi, trovi tempo e forza per incoraggiare gli atleti con applausi serociscanti. E se proprio vi viene difficile durante l'incontro, provate a farlo prima, quando le «Furie Rosse» spunteranno dal sottopassaggio: applaudite per 60 secondi, se lo meritano e fa tanto... stadio olimpico, e poi bisogna abituarsi dato che non è escluso che fra un anno i nostri con «La Lazio»... Capito? Chi non ha capito niente invece di quanto va capito scrivendo settimanalmente su *Trapani Nuova* è un gruppo di sportivi marsalesi che bontà loro, mi hanno investito con una caterva di parolacce perché mi sono permesso di pronosticare il salto del Marsala in quarta serie. E qua bisogna essere precisi: io non ho nulla contro la squadra azzurra anche perché, in verità, non

costituisce alcun pericolo per la marcia trionfale della mia squadra del cuore; anzi Domenica griderò forza Marsala nella speranza che batta il Taranto e lo griderò più forte quando incontrerà il Cosenza e più forte ancora (col cavolo stavolta!) quando incontrerà il Trapani. Contenti? Speriamo di sì.

E così finalmente non siamo più soli, noi di *Trapani Nuova*, a sostenere che i granata hanno possibilità di andare in serie B. Tutta la stampa locale, Regionale ed Estera grida al miracolo e non riesco a trovare aggettivi qualificativi per questo grande Trapani! Salvo domani alla prima «scivolata» incominciare a dir «sciate e corna» anche del massaggiatore in seconda. Ma questa è la storia del calcio che è fatta proprio di alti e bassi (meglio comunque se alti specialmente nel gioco di testa anche quando si tratta di teste di... cavolfiore).

Comunque lasciamo perdere (si intende il Cosenza a Barletta) e veniamo alle cose nostre. I granata sono andati a «Pranzo» e hanno fatto un boccone solo dei Leccesi: da dove si deduce che in fatto di «anzalitere» quattro fili se li mangiano anche loro. Ed io vi confesso che questo appetito granata non mi dispiace anche perché l'appetito vien mangiando e mangiando mangiando mi sa che i «nostri» dotati

incassando ben quattro reti di cui tre a opera del grande Madgheri. Magheri quest'anno non ci sarà per fare inghiottire a noi avversari tanti bocconi amari ma già sento il gran nitrito del bravo Ferrari! (vista la rima?).

La verità è che le quotazioni granata sono veramente in rialzo, mentre in ribasso, sono le sigarette di tutti i tipi ad eccezione delle Alfa (tutti contro il popolino), stazionari però si mantengono i prezzi allo Stadio dove malgrado l'aumentato numero degli spettatori gli incassi non superano (dicono) il milione per partita; (spettatori 1.500 e il resto (dicono) sbafisti). L'ho detta grossa? Non ci fate caso, va bene lo stesso! E sistemati gli sbafisti mi pare che sia venuto il momento di sistemare Manenti. Anche se continuando di questo passo ho la vaga impressione che verrà sistemato prima lo Stadio Provinciale con la costruzione delle Tribune. Intanto come sistemarlo? Facile: dandolo a cottimo! Intendo parlare del lavoro e non di Manenti dato che il Brasiliano già a cottimo ce l'hanno dato i Livornesi. E dato che l'abbiamo a cottimo, qualcosa bisogna pur fargli fare, vero Castaldi, pardon, Dugini? E mi pare che anche per questa settimana è finita questa faticata. La mia penna e-

Vi diamo qui di seguito lo elenco completo degli incontri che ancora dovranno disputare le quattro grandi.

In corsivo sono segnate le partite casalinghe.  
**TRAPANI:** L'Aquila, Siracusa, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Sanvito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti.

**COSENZA:** Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Salernitana, Crotone, Marsala Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio.

**TARANTO:** Marsala, Akragas, Sanvito, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, San Vito.

**SIRACUSA:** Cirio, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Sanvito, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino.

## Amore senza litigi

(segue dalla 3. pag.)  
in genere teme nel mondo sventure ed umiliazioni, diviene imperscrutabile nei riguardi delle mperfezioni dei propri parenti. Inoltre ci si sente impotenti di fronte a tali deficienze, se ne irrita ed esprime il suo risentimento o passivamente od improvvisamente in maniera violenta ed aggressiva. L'una e l'altra forma conducono a mancanza di rispetto verso la dignità ed il merito altrui. Ne consegue che, per avere buoni rapporti con gli altri, bisogna prima cercare di raggiungere anche per mezzo dell'autocritica, il proprio equilibrio interiore.

Nel corso della vita coniugale è necessario accettarsi e piacersi reciprocamente tutti i giorni, ma spesso ci curiamo più di esercitare un'attrazione su di chi ci è assolutamente estraneo o su un amico casuale piuttosto che su quelli che hanno per noi la maggiore importanza.

Questo errore i genitori lo fanno anche con i figli dai quali si attendono l'amore semplicemente perché sono «loro», sono di loro proprietà. Anche la devozione ed il rispetto dei figli devono essere attenute di nuovo continuamente.

Atmosfera amichevole  
L'esistenza di un'atmosfera amichevole in seno ad una famiglia molti segni. Il tono di voce con il quale il padre, madre e figli si rivolgono l'un all'altro, fa capire se vi regnino amicizia e rispetto, o attriti e umiliazione. Noi dovremmo acuire il nostro orecchio per percepire questi minuti, ma inequivocabili segni di disturbo nella cooperazione.

La gentilezza non esclude, tuttavia, la fermezza. Al contrario, si può essere gentili solamente quando si è sicuri di se stessi, sicuri dell'impressione che produciamo, sicuri del successo finale. E fermezza non vuol dire imposizione, anzi meno fermezza uno ha, tanto più tende ad intimidire e ad imporsi.

Naturalmente non è sempre facile per due persone mantenersi in rapporti di buona amicizia ventiquattrore su ventiquattro, e cooperare in tutte le eventualità che la vita mette davanti. Di fronte ai complessi problemi che si presentano, nessuno può sentirsi completamente sufficiente, e molti portano dal mondo esterno in casa timori e senso di ostilità, ritornando poi al mondo senza essersi riposati e anzi con tensione accresciuta.

Tanto più grave è il disinganno, quanto più uno s'aspetta di trovare in paradiso nel matrimonio. E' un grave errore quello di considerare quest'istituto come una soluzione: esso è un «compito». Alcuni, e forse

in special modo le donne, sentendosi insicure nella vita, sperano di trovare la sicurezza nel matrimonio, e naturalmente vanno incontro ad una pesante delusione. Forse nei tempi andati era davvero una soluzione contavano nulla, e nulla contava più, una volta che si erano sposate. Oggi le cose sono assai diverse. Chi si sente insufficiente dinanzi al lavoro ed agli altri obblighi sociali ha di fronte a sé un probabile fallimento nell'ancor più esigente cooperazione richiesta dalla strettissima relazione umana che si attua nel matrimonio. Occorre, quindi, deliberatamente stimolare, se non sono sufficientemente sviluppati, coraggio e sentimento sociale per prepararsi al matrimonio, o fare in modo che un matrimonio già contratto dia il miglior risultato possibile.

## Conversazione intima

(segue dalla 3. pag.)  
tecnica e dalla cosiddetta evoluzione. Perché non c'è dubbio che la ricchezza distrugge la frugalità, la famiglia, l'integrità dei costumi, il culto della castità, il senso della tradizione. Eppure anche con il baluardo della sana povertà, per non parlare dell'opera instancabile del clero che quotidianamente predica la parola del Santo Evangelo, anche con questo baluardo, dievvo, basterebbe un niente a scatenare di nuovo gli orrori dei senza Dio Vedi, è proprio il ricordo di quello che abbiamo sofferto che ci impone di mettere un freno al popolo. Perché il popolo dimentica con troppa facilità. Infatti è stato buono nel periodo immediatamente successivo alla vittoria cristiana perché era inorridito dalle atrocità delle lotte fratricide, ma adesso se si allontana dalla sorveglianza sarebbe persino capace di ricominciare. Hai visto quei manifestini distribuiti il giorno prima delle nostre nozze?

Le solite manovre dei comunisti, ma non turbarti cheri, da noi hanno poco peso!

Lo so, ma ci sono lo stesso. Io proprio non li capisco sia i socialisti che i comunisti; prendersela contro il re, i nobili, i preti, contro i proprietari, insomma contro tutto ciò che è nella società di virtù, di talenti, di potere, di ricchezza! Non si spiega diversamente che con l'invia.

Che vuoi farci cheri, le idee non si affermano per la loro verità, ma per la loro capacità di far leva sui più bassi istinti. Vedi per esempio quanto han detto male di quel modesto aumento alla mia dotazione.

Ma non puoi farli arretrare quei giornalisti?

Non posso... da noi c'è la libertà di stampa...

Sì la licenza...

Chiamala come vuoi ed ed io sono un re costituzionale; non posso mica fare quello che voglio... devo uniformarmi.

Se i re avessero potuto prevedere quanti mali sarebbero derivati dalle Costituzioni... credo che non le avrebbero mai concesse. Il popolo non si accontenta mai; quando gli hai dato il dito vuole la mano, e quando gli hai dato la mano vuole il braccio.

Sì, ma ormai tutto ciò è il passato; ed io devo solo cercarla di non perdere quello che ho.

Oh, scusami, mi ero lasciata trascinare dalle mie idee... Bisognerà che mi adatti a considerare libertà la licenza, diritto l'arroganza, aspirazioni le più sfrenate ambizioni.

Certo non sarà facile agli inizi, ma vedrai che poco alla volta...

Ma io ho un'idea...

Quale mon amour?

Un'idea per sconfiggere i senza Dio del nostro paese.

Non appena torneremo, organizzerò tutta una serie di conferenze religiose per il popolo e darò impulso a tante organizzazioni di beneficenza, ed altre ne fonderò... Tutti i nostri sudditi dovranno vedere in noi i loro benefattori, e ci ameranno devotamente, e finiranno con l'abbandonare...

Calma calma cheri, avremo tempo di parlarne, adesso non pensiamo più al popolo, adesso pensiamo...

Sssst! Zitto, è l'Ave Maria, recita con me 3 pater noster e 5 Gloria. Acquisiremo un'indulgenza di 50 settimane!

Direttore  
Nino Montanti  
Condirettore Responsabile  
Antonio Schifano  
Redattore Capo  
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66  
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

## La classifica di Serie C

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	21	14	8	5	1	23	7
Trapani	21	14	9	3	2	23	12
Taranto	18	14	8	2	4	21	14
Siracusa	16	14	4	8	2	13	9
L'Aquila	16	14	6	4	4	15	15
Barletta	15	14	7	1	6	15	10
San Vito	14	14	4	6	4	9	11
Reggina	14	14	5	4	5	16	12
Pescara	14	14	7	0	7	15	16
Lecce	14	14	6	2	6	17	23
Akragas	14	14	6	2	6	14	19
Marsala	13	14	4	5	5	10	11
Crotone	12	14	3	6	5	15	15
Cirio	11	14	3	5	6	8	17
Bisceglie	10	14	4	2	8	16	20
Salernitana	10	14	2	6	6	8	17
Chieti	10	14	3	4	7	8	18
Avellino	9	14	3	3	8	13	23

## Classifica Media Primato

Trapani	0	Lecce	-7
Cosenza	0	Akragas	-8
Taranto	-3	Marsala	-8
Siracusa	-5	Crotone	-9
Barletta	-5	Cirio	-10
L'Aquila	-6	Bisceglie	-11
San Vito	-6	Salernitana	-11
Reggina	-7	Chieti	-11
Pescara	-7	Avellino	-12

## Le partite di domenica

Avellino-Lecce  
Barletta-Cosenza  
Bisceglie-Crotone  
Cirio-Siracusa  
Pescara-Salernitana  
Reggina-Chieti  
San Vito-Akragas  
Trapani-Marsala  
Trapani-Aquila

## cannonieri

9 RETI. Lenzi (Cosenza).  
7 RETI. Ferrari (Trapani).  
6 RETI. Genovesio (Akragas); Gallo (Cosenza); Pizzi (Aquila); Luna I (Lecce); Natteri (Pescara).  
5 RETI. Zucchini (Trapani); Buonpensiero (Barletta); Antonino (Bisceglie); Forin (Crotone); Gambino (Lecce); Perli (Marsala); Mupo (Pescara); Angeli e Tasso (Taranto); Sospetti (Reggina).  
4 RETI. Tomassoni (Trapani); Renzulli (Bisceglie); Ravello (Crotone); Navone (Reggina); Cacciavillani (Siracusa);  
3 RETI. Assante (Avellino); Peruzzi (Barletta); Artuso (Lecce); La Volpicella (Marsala); Meregalli (Pescara); La Valle (Reggina); Mazzoni (Salernitana); Tascone (San Vito); Biagioli (Taranto); Testa e Baccalini (Siracusa).  
2 RETI. Nardi (Trapani); Brugnera (Akragas); Del Gaudio Bazzarini, Cerqueni, Sciarretta e Ferrato (Avellino); Di Paola, Ponzetta e Bagnarelli (Barletta); Vallone e Spina (Bisceglie); Barbantani (Chieti); Rizzo, Costa e Della Pietra (Cosenza); Guarniero e Rovani (Cirio); Veglianetti (Crotone); Corazza e Cannavacciuolo (Aquila); Cordone (Lecce); Nucini (Reggina); Santin (Salernitana); Faleo (San Vito); Buzzin (Siracusa).



Le Furie Rosse ancora in azione

di palato fine non rinunzieranno tanto facilmente ad un bel volatile arrosto (Aquila) che magari poi inaffianeranno con buon vino Siracusano anche se potranno trovarlo poco poco «tramazzato». Azzardato il mio pronostico? Io dico di NO! Voi dite che son palle? Io dico di sì (si intende molte palle nelle «reti avversarie»: vero Ferrari?) L'anno scorso l'Aquila, robusta, caciacea e spavalda ha dovuto cedere il passo al campo Aula

mozionata ed entusiasta per la epica impresa portata a termine dallo squadrone del Sud non ha potuto esprimere il meglio delle sue possibilità. Non tutti possiamo tenere il ritmo di Trapani, non tutti possiamo entusiasmare ogni settimana. E' questione di classe e di stile. E di questi tempi classe e stile sono appannaggio dei granata, che sono veramente una cannonata.

Tizio